

Dictionnaire encyclopédique du livre

sous la direction de Pascal Fouché, Daniel Péchoin, Philippe Schuwer, E-M. Paris, Editions du Cercle de la Librairie, 2005, p. XI, 1074

Esce a tre anni di distanza dal suo esordio (recensione in "Biblioteche oggi", 2003, 1, p. 83-84) il secondo volume di quest'opera che si impone all'attenzione di tutte le attività legate al mondo del libro, dalla storia alle tecniche di fabbricazione, dal commercio alla lettura. Questa impostazione è confermata fin dalle prime pagine del volume, dove troviamo accanto a un'ampia voce dedicata all'acquaforte la voce

EBLIDA, l'organizzazione europea di bibliotecari, documentalisti e archivisti, e una sia pur breve *e-book*.

Vi si conferma un'attenzione particolare per la cultura francese, senza che tuttavia siano trascurate le persone, le istituzioni, le attività esterne. Per i paesi più importanti troviamo sempre due voci dedicate alla storia delle biblioteche e alla storia del libro e dell'editoria. Molto ampie quelle dedicate alla Francia (rispettivamente sedici e venti pagine), delle quali si consiglia la lettura, ma sono riservati spazi convenienti alla Germania (troviamo anche una voce dedicata alla Fiera di Francoforte), alla Spagna, agli Stati Uniti, all'I-

talia, per la quale non sono dimenticate voci specifiche per Einaudi, Fabriano (con una riproduzione della pianta della città, di Blaeu), Feltrinelli, Giornale della libreria, Giunta, Griffo, Laterza, Biblioteca Laurenziana, Malatestiana, Manuzio, Mardersteig, Mondadori. Insolitamente ampie, anche per via delle numerose lingue, le voci dedicate all'India.

Troviamo la voce *Enfer*, argomento non nuovo nella letteratura professionale recente, definito come il luogo in cui si conservano i libri licenziosi "o giudicati tali" (ma la connotazione erotica è successiva all'uso controriformistico di collocare in una sezione riservata i libri all'indice); altra voce interessante è *Ennemi du livre*, dove con una nota personale ovvia ma insolita in un'opera come questa si riconosce che "l'uomo è il grande nemico del libro", "ben più degli agenti fisico-chimici".

Molte voci sono ampie, in particolare per quanto riguarda la tecnica e la storia del libro, come quelle dedicate alle immagini di Epinal, alla legatura, alla fanfara, ai falsi, alla fusione dei caratteri, all'eliotipia, alla tipografia. Ampio spazio è riservato al libro per la gioventù e in particolare alla lettura, in tre sezioni affidate ai nomi prestigiosi di Roger e Anne Marie Chartier e Martine Poulain, voce seguita da *lecture assistée par ordinateur*, *lecture publique* e *lecture rapide*. Né mancano riferimenti a voci di attualità come Gallica, il sito della Bibliothèque nationale de France con la sua biblioteca virtuale, Jean Gatténo, che ebbe tanta parte nello sviluppo del sistema bibliotecario francese, l'Heure joyeuse, la nuova biblioteca di Marsiglia, inaugurata nel

2004, e naturalmente a Mediateca, che inizia con "Organismo paragonabile a una biblioteca"; il termine, usato la prima volta nel 1975, "non ha equivalente all'estero, dove 'biblioteca' prevale ovunque". La voce ammette anche un valore simbolico per il termine, dove la biblioteca tradizionale è "per forza polverosa, superata e deserta". Alcune voci giungono inaspettate, a confermare l'interesse a tutto campo per i problemi legati al libro: così l'ampia voce dedicata agli scioperi nei mestieri dell'arte libraria, o quella su umanesimo e libro, anch'essa ampia, di non facile riferimento. Come voci particolari sono dedicate a letterati e personaggi storici legati in qualche modo al libro o alla biblioteca, come Hugo, Huysmans, Louÿs, Mazzarino (ma alla Bibliothèque Mazarine è dedicata una voce a sé).

Carlo Revelli

carlorevelli@tiscali.it

